

ABBONAMENTI

Anno L. 4,—
Semestre 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere
Corso Vitt. Em. N. 49

LA SFERZA

PERIODICO SETTIMANALE
POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO

C/c
60
LA SFERZA
Spett. Biblioteca Fardelliana
Trapani

LA NOSTRA RENTRÉE

Senza dubbio la nostra rentrée nelle lotte civiche è ben diversa da quella recente del Dio Naso; anzi essa è completamente agli antipodi.

Il Nume porta con sé tutte le ire del tempo e del fato, noi, invece, cerchiamo di diradare le tenebre, frustare le miserie di certi uomini pubblici, cerchiamo di spandere sulla nostra terra la luce viva della redenzione.

Egli, il condannato dall'Alta Corte di Giustizia, viene ad infatuare il nostro popolo ed a renderlo ancor più prono ai voleri suoi ed a quelli della sua cricca; noi — al contrario — siamo qui, pronti sulle barricate, per svelare la sua mendacia e togliergli quel vello, romanticamente aureo, di cui si è servito incessantemente dal 1886 ad oggi e cioè fino a quel momento in cui qualsiasi altro condannato — al solo pensiero dei suoi misfatti — avrebbe chiesto ed invocato, rosso di vergogna, l'oblio del suo nome e del suo passato!

La stampa cittadina — naturalmente quella nasiana — ha gioito, or sono due settimane, allorché dichiarammo che: momentaneamente sospendevamo le nostre pubblicazioni sol perchè (avendo vinta una battaglia coll'aver ottenuto il necessario e doveroso scioglimento del Consiglio Comunale) ponevamo la nostra piena fiducia nel Commissario Regio Cav. Menichella il quale avrebbe saputo far risorgere le sorti del Comune bandendo quelle illegalità, quelle ingiustizie, quegli sperperi che l'Amministrazione nasiana aveva perpetrato a Palazzo Carveretta.

Fortunatamente però la stampa nasiana è destinata a travasabile ed a ruminarsi nel dolore.

Essa oggi trova "La Sferza", al suo posto di combattimento, senza timori e con fede maggiore.

Sì, senza alcun timore e con fede immensa, perchè è bene si sappia, che noi non tolleremo mai il risorgere delle camorre, del nepotismo, delle illegalità, de-

gli sperperi, non sopporteremo la ricomparsa nella vita pubblica dei peculatori e di tutti i vociatori in mala fede.

Lo sappia la stampa avversa che noi siamo disposti a tutto purchè la nostra città non continui a vegetare nell'obbrobrio e nel disonore in cui è stata gettata per opera del nasismo!

Riprendendo le nostre pubblicazioni noi non crediamo sindacare l'operato del Commissario Regio la cui persona è bastevole garanzia pel posto che occupa e solo siamo pronti a seguirlo nel suo oneroso compito.

Il nostro ritorno al pubblico è dovuto maggiormente al nuovo atteggiamento che vorrebbe intraprendere il nasismo sempre favorevole al tornaconto personale o di cricca e sempre danneggiatore inumano degli interessi della città nostra.

Lo si sappia: Ai prezzolati spetta la bolgia degli immorali, agli egoisti lo scudiscio, ai senza-patria l'ostracismo, ai falsari ed ai peculatori la galera!

A tutti questi poi, spettano non gli onori, ma il disprezzo degli onesti!

LA SFERZA

Ancora una nostra vittoria!

IL DIES IRAE

I nostri lettori debbono essere informati che il 29 dello scorso mese, dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale, si è iniziato il dibattito contro il segretario Primiero, imputato di peculato, contro i consiglieri Bruno, Augello, Scalabrino, Gatto e l'assessore Carlo Sammartano, deferiti al potere giudiziario dal Comm. Gallotti ed imputati di aver fatto i proprii interessi abusando della loro carica, reato contemplato dall'art. 176 del Cod. penale.

Lo stesso giorno 29 il Tribunale assolveva il segretario Primiero per inesistenza di reato, mentre rinviava il proseguo del dibattito al giorno 6 del corrente mese.

Mercoledì scorso, infatti, un numeroso pubblico gremiva l'aula delle udienze.

Il collegio di difesa era ben costituito e fra tutti i difensori si notava l'on. Luigi Fera, radicale, che, come altra volta abbiamo notato, porta scritto sul suo immacolato bandierone del radicalismo: *Les affaires sont les affaires*.

Il Tribunale ha discusse le imputazioni del Cav. Sammartano e del Cons. Bruno.

Il Procuratore del Re, cav Xarra, sostenne in modo veramente mirabile la pubblica accusa, stringendo come in una mano di ferro

gli argomenti più essenziali per cui dovevasi ritenere reo l'imputato C. Sammartano, per il quale chiese un anno di reclusione, mille lire di multa, oltre alle spese processuali.

L'on. Fera, da oratore provetto ed indiscusso, sostenne che nel caso del Sammartano bisognava escludere l'idea del lucro personale e su tale asse s'impennò la sua lunga arringa che purtroppo, non valse a scuotere la ferma convinzione dei giudici i quali condannarono il Cav. Sammartano a **25 giorni di reclusione, 83 lire di multa e a tutte le spese processuali**. Gli accordarono però il beneficio della condanna condizionale.

Ben più fortunato fu invece il consigliere Bruno il quale, assistito magistralmente dall'avvocato Mariano Capra, poté provare che mai ebbe a fornire materiale al Comune; ma bensì agli operai che i singoli appalti avevano preso col Municipio.

E i giudici lo assolsero. Presidente cav. Antonioli, Giudici: Vitanza e Mistretta, Procuratore del Re cav. Xarra.

Il dibattimento è stato rinviato.

Il cav. Sammartano, assistito da un largo stuolo di avvocati, è stato condannato e non son valse, dinanzi alla evidenza della

reità, i metodi difensivi ai quali tutti i naufraghi si appigliano.

L'imputato di ieri però avrebbe potuto fare a meno di accusare altri per salvare se stesso, tanto più poi quando le accuse lanciate in pubblica udienza non corrispondono al vero e potrebbero definirsi come il venticello di Don Basilio.

Il cav. Sammartano avrebbe dovuto sapere che al Nume Naso, poco o nulla valse il sistema difensivo, semplice ed ingenuo quale è quello di scolparsi accusando; avrebbe poi dovuto conoscere, dopo tanti anni di assessorato che il Consigliere Di Vita, socio della Spett. Ditta Di Vita e Impicci-chè, non fu mai fornitore del Comune mentre occupava il posto di Consigliere; ma fornì l'amministrazione il 4 dicembre 1908 epoca in cui era un privato cittadino, essendo scaduto da Consigliere Comunale il 2 agosto dello stesso anno, cioè quattro mesi prima.

Veda il signor Sammartano in quale errore egli è caduto!

Quanto poi alla sentenza, essa ha segnata ancora una nostra clamorosa vittoria ed è stata l'affermazione sincera e potente di quanto noi abbiamo pubblicato circa ai metodi usati dai nostri ex amministratori, metodi che, con la sentenza odierna, sono stati bollati e condannati.

Il detto dei Giudici è stato accolto bene dal pubblico ben pensante e onesto, il quale mira sempre a colpire più i sistemi che le persone, e non augura ad alcuno le gravi pene corporali bensì quelle morali che sono più salutari per la società e più rattristanti per chi non ha ancora la coscienza assopita.

È pertanto che (di fronte ad una sentenza equa ed equilibrata che colpisce non il corpo, ma il sistema) noi plaudiamo ai Giudici che hanno saputo stare all'altezza della loro missione, compiendo intero il proprio mandato quale è quello di bollare i rei, ed essere gli scrupolosi vigili delle leggi, senza che le inframmettenze più o meno partitarie possano sconvolgere la retta coscienza.

Sinite parvulos...!

Domenica, 25 Febbraio, mentre sua Maestà l'Imperatore del manicomio criminale nasiano arringava il suo invitto popolo dal balcone di un debitore del Comune, esortando tutti a seguirlo, circa 300 antinasiani estremisti e reduci dalla campagna popolarista del 1908, convenuti in via Lombardo sotto la Presidenza di Franc. Sceusa, si costituivano in *Unione Elettorale Popolare*.

L'evento è di qualche importanza e, nell'ora presente, merita più di un fugace commento pel numero e per la qualità degli intervenuti fra i quali erano degni di nota l'Avv. Giacomo Montalto, direttore delle leghe e cooperative ericine, e il fratello, Rag. Oreste, amministratore delle stesse.

Tralasciamo di indagare il passato già in potere della storia cittadina; ma dallo avvenimento suddetto, due fatti emergono; uno è l'attività ripresa dai partiti popolari della città nostra, l'altro l'accordo Montalto-Sceusa; e questi due fatti, di certo, avranno una ripercussione nelle future lotte politico-amministrative nel nostro paese.

Noi non possiamo poi non notare soprattutto questo passo conciliativo fatto dai socialisti di campagna e di città, poichè, avendo già apprezzato la tattica transigente ed onesta di Francesco Sceusa, ci riesce gradito scorgere Giacomo Montalto riconciliato col suo avversario di ieri e sentiamo che il nostro pensiero non doveva nè deve essere misconosciuto allorchè da tutti gli onesti è proclamata necessaria l'unione di tutte le forze sane e vive del paese nostro per abbattere una buona volta la tirannide nasiana.

Sceusa oggi può essere contento del ritorno al suo seno del suo vecchio figliol prodigo e siamo certi che l'animo suo, veramente nobile, si avvarrà della soddisfazione presente per dimenticare il passato.

In quanto a Montalto pel momento non crediamo dovergli cantare l'osanna perchè il nostro ottimismo non può sorgere se non quando i fatti corrispondano alle parole ed alle promesse, e perciò restiamo in attesa degli eventi.

Giacomo Montalto oggi ha fatto un passo, ma molti deve ancora compierne, e fra le tante sirene allettatrici non dovrà farsi rapire o accarezzare dal pallido pontefice del nostro Palazzo Giustiniani che, in questo momento, potrebbe forse tentare la rottura dell'accordo fra i socialisti.

Solo rimanendo tetragono ai vuoti allettamenti ed agli intrighi del nasismo, G. Montalto potrà riacquistare la fiducia e la stima sincera di tutti i socialisti ed affini, nonchè il plauso di qualunque altro gruppo antinasiano nell'intento della rigenerazione della città nostra. Così facendo G. Montalto si renderebbe degno di ammirazione e potrebbe conseguire quella meta che un socialista può proporsi *pro bono proletariorum*; mentre, nel caso inverso continuerebbe nell'opera di beneficio al nasismo ed a tutto danno dei lavoratori, che, come qualsiasi altra classe sociale, sono intimamente interessati nel risorgimento di Trapani.

Per esuberanza di materiale siamo costretti rimandare al prossimo numero articoli importanti.

ALTISSIMA FOSSA CINEDI!

L'alterigia e l'audacia degli avversari non hanno limiti ed è bastato il solo nostro annunzio di momentanea sospensione per imbaldanzarli al punto da metter fuori un foglio di ben tristo e vergognoso passato, un foglio che ha tentato di seguire il suo vecchio programma quale quello di fare un miserevole turpiloquio credendo di intimorire gli avversari.

Noi invece, ben lungi dallo scorgiarci, ridiscendiamo subito in lizza e vi resteremo fino a quando i mestatori dell'opinione pubblica, i corrotti, i corruttori, i ladri e i sodomiti non saranno da noi riversati nel truogolo ove sempre son vissuti.

Non temiamo il turpiloquio dai nasiani dato alle stampe; esso non ci impaurisce mentre dimostra chiaramente l'ira, la rabbia, l'odio dagli avversari mal represso e che oggi divampa in una forma da trivio veramente degna del partito nasiano!

Qualche pezzo grosso del partitone ha inteso altra volta le conseguenze di una simile letteratura parlata o scritta e, se non erriamo, la vertenza cavalleresca fra lui e due stimati nostri amici, è affogata in un verbale degno solo di chi lo sottoscrisse.

Oggi dovrebbero capire i nostri avversari quanto sia pericoloso il linguaggio da loro adoperato e che tutti potremmo usare, se l'educazione nostra non fosse ben diversa da quella degli altri.

Comprendano i nostri avversari che è facile scrivere a vanvera di questo o di quell'altro, e noi che rifuggiamo le volgarità, non vogliamo scendere allo stesso livello degli scrittori nasiani coi quali mai avremo un punto di contatto e mai le loro calunnie arriveranno a noi, inquantochè il noto verso di Giovenale mai si è appropriato meglio che a loro:

Altissima fossa cinedi!

Sembra poi abbastanza strano che certa gente scagli le sue biliose invettive contro gli uomini della minoranza, mentre della veste che ad essa brucia addosso, festeggia e ride compiacentemente!...

Se i nasiani concepiscono la missione giornalistica come quella che più si adatti ad un miserabile frasario, turpe ed immorale, si sbagliano di grosso, inquantochè la loro campagna non approderà che a disgustare il pubblico e a renderlo maggiormente conscio ed edotto della vera posizione della città nostra e a fargli conoscere ancor più gli onesti e i bancarottieri della pubblica morale che, pigliando atto da N. Naso, intendono distruggere ogni fondamento etico del nostro popolo!

Il Cittadino che protesta

Ill.mo Signor Ex Sindaco

di Trapani

Vossia ci crede? È da due settimane che non le invio la mia lettera periodica e tutto Trapani ne è costernato.

Come? Hanno detto i lettori, Brasi si eclissa proprio ora? Impossibile! Ma perchè non scrive più? In due sta: o è morto lui o è morto il Sindaco.

Vossia mi creda, fino a che mi dicevano che mi ero eclissato, *transeat*; ma quando mi dicevano morto, questo no e poi no.

C'è stata poi un'altra cosa. Se vogliamo, veramente mi ero preso un po' d'oppio per scacciare un sonnellino e buona notte ai sonatori, come dice l'amico *Bontà Infinità*; ma un frastuono di catene, un vociere forse che si e forse che no entusiastico, mi fecero svegliare. Vossia lo sa cosa era tutto quel frastuono indiatolato? Era nientemeno che la festa dei.... Marabutti, annunziata con gran clamore da quella certa Gazzetta il cui passato va da Tiralongo e Vicorosso all'avv. Laudicina.

Vossia non mi capisce?

Eh! *Mangiati la castagna.*

Non si ricorda la causa che determinò la morte della Gazzetta? Non si ricorda i sintomi che presentò quel putrescente cadavere? *E chi medicu è allura?*

Dunque, come dicevo, mi sveglio, e cosa veggo mai: Il primo.... ex magistrato del paese in mezzo alla polvere di Via G. B. Fardella che rideva, rideva, con le lagrime agli occhi. Io vedendo a Vossia ridere, siccome lo conosco bene, ho detto: Cosa c'è in palazzo, perchè quando il Sindaco rideva segno che il povero popolo doveva sopportare qualche altro nuovo balzello, qualche nuova angheria. Questa volta no; lo sa Vossia perchè rideva e piangeva? Ce lo spiffero io. Vossia rideva per la venuta di Naso, piangeva perchè nella sua testa di... pensatore ricordava la celebre rivoluzione trapanese con relativa repubblica; e scommetto che Vossia, ora più che mai, caldeggia la Repubblica con Naso a presidente.

Caro il mio ex Sindaco vi meritavate non solo il Comm. Regio; ma tanti colpi di *babbo metro* per tutte le nasianate che avete fatto.

Vergognatevi! In tanti anni di amministrazione che cosa avete dato al paese?

Tasse, tasse, tasse! Ah Già! Dimenticavo il cesso pubblico alla Marina che dopo esser costato ben **otto mila lire** oggi lo avete abbandonato per mancanza di *munita*.

Non hai genio, è inutile. Per cattivarti la mia stima, cosa dovevi fare prima di abbandonare la tua adorata sedia sindacale? Deveni deliberare il diroccamento di quel cesso attorno al quale c'è la distilleria di Migone o di Bertelli o altrimenti emettere un tuo decreto col quale deliberavi di conservare quel cesso come piedistallo ai monumenti per te, per la Giunta e principalmente per Naso!

Povero Sindaco! Chi sa quante lagrime verserai finchè il sole risplenderà sul tuo perduto seggio!

Coraggio però, *si picciottu ancora c'è Diu chi la pagherà!*

E poi con quella faccia nasiana si può vivere mille anni: Come? Ai avuto l'ardire di parlare assieme a N. Naso e di esclamare che tu sei un sincero cultore delle leggi e delle istituzioni patrie. *Ma chi fa babbia?* Vossia? Come se non sapessimo che vossia è *turco*!

Vossia perdoni le mie indiscrete chiacchiere, porga tanti saluti ai defunti consiglieri della maggioranza, stringa al suo seno il povero Sammartanicchiu, pianga assieme al povero condannato, altra innocente vittima, plachi l'ira di Manzo, perchè è *periculusu* abbastanza, e mi creda

Brasi

Ill.mo Sig. Commissario Regio

di Trapani

Lei non mi conosce, ed io avrei piacere di parlarle a lungo per dirle tante e tante cose. Veda, il mio ex Sindaco, *ei fu* il primo Magistrato del paese repubblicano, ed io, in qualità di cittadino che protesta, gli ho Consigliato sempre il bene; però lui sordo e duro come le *balate di marmo* per cui il Consigliere Bruno fu imputato. Che ne è successo? Sperperando, amministrando coi favoritismi, con gli arbitri, con la partigianeria più sfacciata, Giolitti gli ha inviato l'olio di ricino che ha condotto Sindaco e Giunta al Camposanto.

A Lei non potrà dare il *tu* nè il *Vossia*; ma stia sicuro che non lo risparmiò qualora avessi da muovergli appunti.

Questo caso non succederà, perchè il suo passato è garanzia sicura e depone seriamente in suo favore.

Quanto agli appunti che Le muoveranno gli altri giornali, stia sicuro che li discuterò io.

Non dubiti, i giornali nasiani quando parlano lo fanno per difendere a diritto e a torto i loro interessi personali.

Lei ascolterà divotamente la mia messa cantata e vedrà che *Brasi* non isbaglia mai e le consiglierà sempre il giusto. Veda, se gli assessori mi avessero dato ascolto, non sarebbero andati incontro a tante e tante *mali fiuri*; alquanti consiglieri non si troverebbero imputati di infrazione all'articolo 176 del Codice Penale, nè il povero Don Carlo sarebbe stato condannato sì barbaramente. Dopo Nasi, l'odio Giolittiano ha voluto segnare un'altra vittima! *Requiescat in pace!*

Senta, se cominciassi col dirle che gli abitanti fuori cinta daziaria, è da tanti anni che reclamano invano la sistemazione di quelle vie, Lei ci crederebbe? Forse no. Eppure è così. Invece di gettare lo sfabbricidio in questa o quell'altra spiaggia, potrebbe ora il Comune, colmare i fossi e le dislivellature che, specie in via Arena e nelle adiacenti, sembrano lasciati ad intenzione come pista dove uno squadrone di cavalleria può fare le sue evoluzioni e i suoi esercizi.

Lei che è stato per tanto tempo Commissario Regio in importanti città, vorrà convenire che, sistemando le strade, Trapani guadagnerà non poco.

Faccia tutto quello che è giusto di fare per sistemare le finanze civiche, molto, ma molto tische; il sottoscritto difenderà, in questo caso, l'opera di colui che, riparando un ingranaggio logoro e guasto, lo fa funzionare regolarmente.

Le raccomando gli appalti per qualsiasi fornitura che spesso possono avvantaggiare questo o quell'altro, mentre i requisiti di appalto possono escludere dal concorso chi sarebbe in grado di avvantaggiare il Comune.

La prego di visitare la povera aquila che è veramente ridotta a un cardellino, le raccomandando la statua di Naso, la sedia del mio signor Ex (che dice di voler ritornare anche con gli antinasiani) e infine le raccomando il buon vino dell'assessore Mazzarese e di Giansalvatorio.

Attendendolo all'opera, mi creda

Brasi

UNIONE ELETTORALE POPOLARE

La presidenza dell'*Unione Elettorale Popolare* avverte che la riunione indetta per oggi è rimandata, coincidendo l'ora con quella della conferenza al Circolo di Cultura.

Il Commissario Regio

La *Gazzetta* e *L'Amico* concordemente cantano il ritornello contro il Commissario Regio a proposito della cessione — ad uso di cinematografo — del locale sottostante alla Biblioteca Fardelliana, insinuano che il Commissario abbia intenzione di dare l'acqua di Dammusi alla Città di Alcamo, scrivono inoltre delle vere e proprie castronerie e bugiardaggini circa l'allargamento della cinta daziaria.

Discutiamo il primo appunto: In merito alla cessione del locale, i due giornali mettono avanti l'ipotesi che si possa sviluppare un corto circuito ed essere causa di incendio, nel qual caso la nostra Biblioteca verrebbe distrutta.

La stampa nasiana tiene a cuore le Istituzioni cittadine!... Ma, conosce essa quanti preziosi documenti storici esistono nel nostro Archivio Comunale? Sa, o finge sconoscere, che detto Archivio è stato letteralmente abbandonato? E non si parli allora di amore alle Istituzioni civiche, quando i nasiani sono stati i più fervidi distruttori di ogni glorioso ricordo del passato, di ogni nostra Istituzione!

Il locale sottostante alla Biblioteca, è stato ceduto dalla defunta Amministrazione Scio, per diversi e diversi giorni e, per un uso ben più pericoloso di quello che non sia il Cinematografo. Dunque il precedente è stato stabilito dall'Amministrazione Scio, mentre il Commissario Regio non ha fatto altro che cedere quello stesso locale per un anno e dietro pagamento.

Noi non protestiamo contro tale cessione perchè siamo convinti che il Commissario Regio, farà di tutto perchè ogni possibile sviluppo d'incendio venga previsto, e ci congratuliamo con lui che, in qualità di capo della città, ha cominciato a frangere ogni dannoso e interessato monopolio, mentre con l'apertura di un nuovo locale si offre alla città un mezzo diretto per l'educazione e l'istruzione, sempre quando il cinematografo si prefigge un nobile fine che non sia quello di far cattedra di immoralità.

Quanto alla cessione dell'acqua ad Alcamo, che, secondo *La Gazzetta*, il Commissario avrebbe intenzione di fare, niente di più falso; l'acqua è nostra e solo la passata Amministrazione potè — quantunque poi abbia rimangiata la proposta — trattare per una simile cessione.

In merito poi all'allargamento della cinta daziaria è da tutti risaputo che fu proprio la defunta Giunta a portare in consiglio tale proposta e noi non

comprendiamo come un provvedimento già portato in discussione, sembri oggi odioso e antidemocratico agli stessi nasiani.

Che forse sieno sorte delle complicazioni per cui gli interessi di qualche pezzo grosso del partitone sono minacciati?

Giacchè l'Amministrazione nasiana avea proposto tale *antidemocratico progetto*, vuol dire che il partito nasiano è il solo responsabile e il vero antidemocratico.

TULLIO CREMASCO IL TRIPOLINO

Sempre imbellettato e reduce dalle patrie... battaglie, il buon Tullio è andato a Roma ed è ricomparso giorni addietro a Palermo da dove, volgendo lo sguardo verso l'occidente della nostra isola ha sospirato chiamando al suo seno la diletta patria di Ciullo.

Il suo cuore è molto ma molto appenato, non può frenare i suoi battiti divenuti ancor più impulsivi e frequenti dacchè si accorge che le sue fatiche (non minori di certo di quelle sostenute dal trapassato Ercole) si infrangono necessariamente contro la forza elettorale che oggi, con più costanza e con maggior suffragio, anima l'on. Antonio D'Alì.

Ma tuttavia il Cremasco non ha pace nè sonno! Nuove glorie egli ha aggiunto a quelle sue passate. Infatti, recatosi a Tripoli e sul teatro della guerra italo-turca, ha intontito il mondo per le gloriose gesta da lui compiute e istoriate da lui stesso, con la sua fluidissima penna sulle colonne della moribonda *Ora* di Palermo!

Del resto ai grandi uomini (specie se hanno saputo far parlare di sé da Asti a Palermo) spetta una buona volta la corona d'alloro. E questa egli l'ha incominciato a ricevere appunto dopo il suo ritorno da Tripoli ove non mancò di rispecchiarsi sul quadro della guerra raffigurandosi ora da Turco ed ora da don Chisciotte.

Il Re, il Senato, la Camera, tutti sono pronti ad accogliere a braccia aperte questo storico luminaire; e questo gli è stato comunicato dal portiere di Montecitorio, il quale non mancò di riceverlo nel suo *bureau* non appena il buon Tullio gli fu rimandato da un usciere che, per poco, squadrandolo ben bene, non lo spedì in Piazza Montecitorio da qualche finestra.

Il sullodato portiere ben presto si convinse che non aveva a che fare proprio, con un pazzo ma semplicemente con un maniaco qualsiasi sempre pronto a gridare: *On. D'Alì, dimmettelevi! On. D'Alì sgombratemi il passo!*

Il portiere montecitorio lo prese con le buone, ma non tralasciò di rammentargli che la sua impresa era ben più ardua di quella da lui sostenuta per passare da Asti a Palermo e da Palermo a Tripoli e che le varie eccellenze, ministeriali o no, certo che non potevano presentargli la lupa capitolina che da tempo ha smunte le poppe.

— E poi ha aggiunto il portiere — sa lei, Tullio carissimo, che fra tanti insetti pretendenti alla deputazione di Alcamo molti ma molti altri vi sono che intisichiscono sospirando?

— E poi ha aggiunto il portiere — sa lei, Tullio mio diletto, che Alcamo, oggi sempre più sostenitrice dell'on. D'Alì, non ha intenzione alcuna di ridere su qualche vecchio o nuovo Cavaliere Errante che, senz'altro, sarebbe mandato... a quel paese?

Il giornale « La Patria » in una sua corrispondenza da Trapani dice, usando un frasario da trivio, in cui forse vegeta il Signor Mea, che l'on. D'Alì scrivendo sul Mezzogiorno, ha mostrata la sua anima nera che mira a scalzare il Nasi dal suo collegio!

È abbastanza ridicolo il corrispondente della « Patria » e noi lo compatiamo perchè forse è un povero maniaco o addirittura esquilibrato.

L'On. D'Alì non ha mai scritto sul Mezzogiorno nè tampoco ha avute mai delle pretese sul collegio di Trapani.

Quanto poi all'affermazione sincera che l'On. D'Alì non vale N. Naso, ne siamo convinti e poteva farne a meno il sedicente corrispondente di inviare un complimento al deputato per Alcamo. Antonio D'Alì non ha bisogno dei complimenti del Signor Mea e noi sappiamo che Naso non vale D'Alì inquantocchè questi è un onesto e Nasi è quel condannato per peculato resosi storico per le sue scorriere!

Perchè...

come...

quando...

Perchè la *Gazzetta di Trapani* si cambiò in *Gazzetta del Popolo*? Forse per non pubblicare i verbali di una mala fiura?

Come il notaio Manzo può essere creditore del Comune senza essere anche lui imputato?

Quando son successe tante disgrazie in Trapani? *Ora chi vinni u papà!*

Perchè ai giornali nasiani non garbizza che un nuovo cinematografo venga aperto al pubblico? *che ci sieno da proteggere interessi coscaioti?*

Come il Tribunale ha osato condannare uno dei primi magistrati della Repubblica di Trapani?

Quando il Consigliere Gatto se ne andrà in *Gattabuia*?

Perchè il Senatore Aula, a proposito della condanna di un capo partito, pensando all'ardire dei giudici, ha esclamato: *O tempora, o mores?*

Come e perchè il vapore greco *Rescuer* voleva approdare proprio a Trapani?

Credeva forse di trovare un porto turco? *Niente di difficile!*

Quando *L'Amico* tornerà al suo antico direttore? Dopo tutto cambiando i fattori il prodotto non cambia.

Perchè i Consiglieri Gatto, Augello e Scalabrino, quando ascoltarono la sentenza condannatoria per Carlo Sammartano, esclamarono: *Tappu Zu Ciccu?*

Come il Signor Ex, ossia il Sindaco Scio, potè essere tanto tostu da gridare il suo amore per le Istituzioni, quando invece fu sempre *franzé?*

Quando N. Naso tornerà... a legere *Il fabbro del Convento?*

Gloria in excelsis Naso!

Il ventiduenne Canino poneva fine ai suoi giorni, ingoiando una forte dose di acido prussico. Furono vani i tentativi della scienza; il povero giovane è morto!

Gloria in excelsis Naso!

Il giorno 5 del mese scorso un Tramway della Società Anonima, in grazia alle dislivellature di Via G. B. Fardella, subiva un guasto all'asse che provocava l'abbattimento del carro. La signora Furlani, moglie all'Egregio Professore, si produceva una lieve ferita al labbro inferiore.

Gloria in excelsis Naso!

La Baronessa Stabile, ha perduto una spilla in brillanti a forma di stella, tra via Gallo e via Garibaldi.

Gloria in excelsis Naso!

Il magnifico veliero « Rosalia D'Alì » da Trapani, trovandosi ancorato a Norfolk, veniva investito da un vapore inglese. Il nostro veliero è calato a picco mentre l'equipaggio fortunatamente si salvava.

Gloria in excelsis Naso!

Le signore Ferro Giovanna, Catalano Anna, Marino Giuseppa ed i signori Gabriele Francesco e Mistretta Salvatore, dinanzi all'avanzarsi del fato minerviuo, hanno dovuto soccombere.

Gloria in excelsis Naso!

Il giorno 6 del corrente mese l'assessore comunale Don Carlo Sammartano veniva condannato dal Tribunale di Trapani.

Gloria in excelsis Naso!

Quanta grazia S. Antonio!

Come ognuno può costatare la settimana scorsa è stata gravida di disgrazie e per evitare il ripetersi di esse converrebbe tener lontani anche in Svizzera i fatalisti e i cialtrani!

Uno sconcio

Varie volte abbiamo rilevato come una delle nostre più belle piazze venga, specie nei giorni festivi, ingombrata totalmente da non meno di cinquanta o sessanta carri, esposti come in una fiera dal fondacaio di Piazza Cavour.

Spesso abbiamo rilevato questo sconcio e vorremmo che la Pulizia Urbana provvedesse perchè certe indecenze vengano eliminate.

Teatro Varietà

Continuano le proiezioni cinematografiche ad attirare numeroso pubblico. Giovedì il nuovo programma è stato interessantissimo ed ha lasciato soddisfatto il pubblico.

Gigino, Olga De Santis, Teresina Zazà e Fauchette Despiros, sono abbastanza applaudite.

Liberale Papa - gerente responsabile

Trapani - Tipografia Aurora F. Lombardo

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
 Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
 Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
 Tappeti - Profumeria - Calzetteria
 Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia
GIUSEPPE ILARDI

✦ Via S. Francesco N. 10 ✦

VERNICIATURE DI CARROZZE

Automobili

Prospetti - Mobili

© PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA

Preferite la

* * * **Pastina Glutinata ZAMBELLI** * * *

Specialità: *TORTELLINI* della Ditta ZAMBELLI di Bologna

✦ I più fini LIQUORI sono quelli della
 Distilleria **A. Giacomuzzi** Venezia ✦

Specialità: *BENEDETTINO-VERMOUTH BIANCO*

BURRO - SALAMI - FORMAGGI
N. RIZZI, CELADA & CRESPI - Milano

Rappresentanti Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

DEPOSITO COGNAC della Ditta **E. CUSENIER & C.**
 Cnâteau du Solençon COGNAC

GRAN FLOREAL

* **Domenico De Caro** *

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
 e maioliche - Prezzi da non temere con-
 correnza.**